

## 8. Magistratura

### 8.1 Rapporto annuale del Consiglio della magistratura

#### 8.1.1 Osservazioni generali

Nel rendiconto relativo al 2006 (così come già in quello relativo al 2005), il Consiglio aveva chiesto di essere potenziato con l'attribuzione di un collaboratore scientifico per poter far fronte ai suoi compiti istituzionali in modo tempestivo e razionale - tenuto conto, in particolare, delle nuove, delicate e gravose competenze che l'esecutivo intendeva attribuirgli - senza che ciò venisse a pesare in modo sensibile sull'attività dei tribunali cui i suoi membri e, soprattutto, il Presidente appartengono.

Si pensava, in particolare, all'intenzione del Consiglio di Stato - allora già formalizzata in un messaggio - di attribuirgli la competenza di preavvisare la nomina dei magistrati in carica che postulano la loro rielezione.

L'attribuzione di tale competenza - suggerita autonomamente dall'esecutivo in margine alle proposte di modifica degli art. 74 e segg. LOG scaturite dai lavori commissionali di cui s'era detto nel rendiconto relativo al 2005 - è, poi, stata decisa dal Parlamento nella sua seduta del febbraio 2007.

La preoccupazione del Consiglio è stata positivamente recepita tant'è che, con risoluzione 4 settembre 2007, il Consiglio di Stato ha accolto la richiesta della Divisione della giustizia di istituire una nuova figura professionale da attribuire a tempo pieno al Consiglio della magistratura.

Il 28 settembre 2007 è stato, così, pubblicato il concorso per la nomina di un coordinatore organizzativo per il Consiglio della magistratura in esito al quale, dopo la procedura di selezione, il 27 novembre successivo, è stata nominata l'avv. Valentina Tuoni che è entrata in funzione al 1. gennaio 2008.

La nuova competenza attribuita al Consiglio (art. 79 cpv. 2 lett. f LOG) ha comportato, durante l'anno appena trascorso, un onere di lavoro ed un impegno notevole, dapprima per l'elaborazione del metodo di valutazione - in prima battuta, in relazione ai giudici del Tribunale d'appello ritenuto che il loro mandato verrà a scadere alla fine del mese di giugno del corrente anno - e, poi, per la sua messa in atto che si è rivelata, pur se molto laboriosa e delicata (si è trattato di analizzare i "risultati di esercizio" di ogni camera per gli ultimi 6 anni e di discuterli con tutti i giudici in funzione, anche, dell'apporto di ognuno a tale "risultato"), fruttifera di informazioni sull'attività delle diverse camere componenti il Tribunale d'appello che si riveleranno certamente utili al Consiglio nello svolgimento dei compiti di cui all'art. 79 cpv. 2 lett. a) e b) LOG.

Per il resto, il Consiglio ha aperto, nello scorso anno, 43 incarti.

Di questi, una trentina di natura disciplinare, uno in relazione ad un'istanza di svincolo dal segreto d'ufficio presentata da un ex-magistrato e gli altri, invece, in relazione alle questioni di natura organizzativa di cui all'art. 79 cpv. 2 lett. b) LOG e in relazione a questioni per cui il Consiglio è stato interpellato da commissioni del Gran Consiglio.

Le riunioni del plenum del Consiglio hanno potuto essere limitate nel numero (5). Più numerose, invece, sono state le riunioni di un numero ristretto di membri del Consiglio, in particolare per la messa a punto della procedura di valutazione o per l'approfondimento di alcune tematiche, tutte in seguito sottoposte all'approvazione del plenum. Infine, numerose questioni hanno potuto essere risolte semplicemente con uno o più interventi della Presidente.

### 8.1.2 Competenza disciplinare

#### 8.1.2.1 Tabella riassuntiva

Incarti entrati nel 2007	43
Incarti riportati dal 2006	9
<b>Totale incarti in evidenza</b>	<b>52</b>
Sentenze	13
Incarti altrimenti evasi	16
Stralcio	3
<b>Totale incarti evasi</b>	<b>32</b>
Incarti riportati al 2008	20

#### 8.1.2.2 Commento

Nello scorso anno, nessuna delle situazioni verificate dal Consiglio della magistratura ha evidenziato la necessità di adottare dei provvedimenti disciplinari.

Tuttavia, va osservato che, se fino al 2006 la stragrande maggioranza delle segnalazioni si riduceva, nella loro sostanza, a contestazioni del merito di sentenze emanate da magistrati dei diversi ordini (e che, pertanto, esulavano, di principio, dalla competenza disciplinare e di vigilanza riservata al Consiglio), nell'anno appena trascorso si è assistito ad una sensibile modifica nel senso che alcune fattispecie portate all'attenzione del Consiglio riguardavano situazioni che si possono definire al limite dell'intervento disciplinare e che, perciò, hanno richiesto una disanima estremamente attenta e sensibile alle sfumature.

Va, pure, osservato che, rispetto al passato, si è notato un aumento - anche se timido e non ancora valutabile come tendenza - di segnalazioni introdotte da avvocati (in loro nome o per conto di clienti).

### 8.1.3 Esame del funzionamento della giustizia

Come di consueto, il Consiglio della magistratura ha effettuato l'esame del funzionamento della giustizia (relativo all'esercizio 2007) sulla base dei rendiconti annuali ed ancora una volta il risultato è confortante: l'immagine che tali dati delineano è sempre quella di una magistratura che, nei suoi diversi ordini, riesce a far fronte - anche se talvolta con difficoltà - al carico di lavoro che le incombe.

Ancora una volta, tuttavia, lo scrivente Consiglio ritiene di dovere suggerire prudenza nella lettura dei rendiconti: le sole cifre, prese a sé stanti, non sono in assoluto indicative dell'impegno e del lavoro dei magistrati.

A questo proposito, non è fuori luogo citare un passaggio di P. Pajardi:

*“occorre prudenza nelle richieste quantitative al magistrato: il suo non è un lavoro che si possa valutare solo con le statistiche e quando diventasse un lavoro prevalente di quantità sarebbe forse la fine di ogni garanzia”* (P. Pajardi, Deontologia e responsabilità dei magistrati, Pirola editore, Milano 1985, pag. 23 e segg.)

## **Tribunale di appello**

A differenza di quanto si era registrato nello scorso anno (e, cioè, una leggera diminuzione degli incarti entrati rispetto al 2005: 3.425 rispettivamente 3.514), nel 2007 il Tribunale nel suo complesso ha visto aumentare rispetto al 2006 gli incarti aperti che sono passati da 3.425 a 3.717. Così, nonostante ne abbia evasi 3.585 (cioè un numero superiore a quelli evasi nell'anno precedente di più di 80 unità), le pendenze (che nel 2006 erano state ridotte a 2.019 rispetto alle 2.098 del 2005) sono risalite a 2.159.

Sul fronte dei ricorsi al Tribunale federale, la situazione è più che confortante.

Va osservato che nel 2007, il Tribunale federale ha evaso 303 ricorsi riguardanti vertenze ticinesi (che, però, si riferiscono anche a ricorsi inoltrati in precedenza): di questi ne ha accolti 43, tutti gli altri sono stati respinti o altrimenti definiti.

Per quel che vale, sempre sul fronte dei ricorsi si osserva che nel 2007 sono stati inoltrati al Tribunale federale 282 ricorsi contro sentenze del Tribunale d'appello. In precedenza, i ricorsi inoltrati erano più numerosi: 351 nel 2006 e 297 nel 2005.

Dunque, nonostante l'aumento delle pendenze, si può ancora certamente parlare, per il Tribunale d'appello nel suo insieme, di un risultato positivo.

### **Sezione civile**

Nella Sezione di diritto civile continua a preoccupare la situazione della I CCA che ha registrato un sensibile aumento delle entrate (passate dalle 157 del 2006 alle 195 del 2007) ma che, soprattutto, continua ad accumulare pendenze (che hanno raggiunto le 241 unità) nonostante sia riuscita ad ottenere - grazie anche alla ricomposizione delle camere della Sezione di diritto civile di cui s'è parlato nel passato rendiconto - il miglior risultato dal 2001 a questa parte con 178 pratiche evase.

E' allo studio un progetto volto a dotare questa Camera di supplenti straordinari incaricati di evadere gli arretrati, ritenuto che alle entrate la Camera è in grado di far fronte con i suoi mezzi.

Così come la I CCA, anche la II CCA ha registrato nel 2007 un sensibile aumento delle entrate che, sin qui sostanzialmente stabili (si attestavano dal 2001 tra le 210 e le 230), sono passate dalle 224 del 2006 alle 265 del 2007.

Così, nonostante un buon risultato annuale (233 pratiche evase), le giacenze sono aumentate ed hanno raggiunto il picco delle 183 (risultato peggiore degli ultimi anni).

Il Consiglio segue attentamente la situazione.

Per ora, alla Camera è stata assegnata, con un trasferimento interno, una mezza unità supplementare di vice-cancelliere.

Il futuro dirà se l'aumento delle entrate è un fatto episodico oppure se si tratta di una tendenza destinata a consolidarsi nel tempo e se saranno necessari altri interventi.

Molto positivo è il bilancio della Corte di cassazione e di revisione penale che, nonostante un aumento delle entrate (+19), ha evaso 92 incarti riportandone al 2008 soltanto 49 (-8).

Altrettanto positivo è il rendiconto presentato dalla Camera di esecuzione e fallimenti e dalla Camera di cassazione civile: si conferma, per queste camere, l'andamento generalmente positivo riscontrato da anni.

### **Sezione di diritto pubblico**

Anche per la Sezione di diritto pubblico il 2007 è stato un anno caratterizzato dall'aumento di incarti aperti.

Fra tutte le Camere, il Tribunale delle assicurazioni è quella che ha visto l'aumento maggiore: rispetto al 2006 le entrate sono, nel loro complesso, aumentate di 137 unità raggiungendo quota 1.045.

Preoccupa, poiché apparentemente destinato a durare nel tempo siccome dovuto all'abolizione della procedura di opposizione, l'incremento subito dalle cause AI, settore in cui sono stati aperti nello scorso anno 402 nuovi incarti rispetto ai 244 aperti nel 2006 (+158). Per porvi riparo, è già stata decisa l'assegnazione al Tribunale delle assicurazioni di un'unità di vice-cancelliere che era, sin qui, attribuita al Tribunale amministrativo.

Per il resto, va sottolineato il buon risultato complessivo di questa Camera: 991 pratiche evase (+165) con una durata media di vita di 6,15 mesi ed una confortante situazione delle giacenze (1 sola causa entrata nel 2005, 18 entrate nel 2006 e 547 entrate nel 2007).

Anche il Tribunale amministrativo ha conosciuto un aumento delle entrate che sono passate dalle 542 del 2006 (Tribunale amministrativo e Tribunale della pianificazione del territorio insieme) alle 626 dello scorso anno (+84).

Va, tuttavia, rilevato che l'aumento interessa per la stragrande maggioranza il settore della pianificazione del territorio le cui nuove entrate (174) sono praticamente raddoppiate rispetto alla media dei 3 anni precedenti (85). Anche le cause di espropriazione hanno registrato un aumento, anche se contenuto (12 nel 2007 e 8 nel 2006). Per contro, le nuove entrate nel settore delle cause amministrative sono diminuite di 11 unità rispetto alle 451 entrate nel 2006.

Complessivamente, le pratiche evase sono diminuite, passando dalle 628 del 2006 alle 549 del 2007 (-79). Nel dettaglio, la diminuzione numericamente più importante si registra nelle cause amministrative (440 evase nel 2007 contro le 485 evase nel 2006), mentre quelle di pianificazione del territorio sono rimaste pressoché invariate (122 evase nel 2006 rispetto alle 123 nel 2007) così come quelle espropriative (19 nel 2007 e 21 nel 2006).

Vero è che nel 2007 un Giudice del Tribunale amministrativo è stato designato Giudice delle misure coercitive e che questo può avere - così come ha rilevato il Presidente Anastasi nel suo commento - influito negativamente sulla produttività.

Tuttavia, occorre certamente uno sforzo di razionalizzazione che permetta una gestione ottimale delle risorse del Tribunale per evitare che l'aumento delle pendenze - assestatesi a fine 2007 sulle 535 unità rispetto alle 456 di fine 2006 - diventi una tendenza.

La Camera dei ricorsi penali ha conosciuto la stessa sorte delle altre camere, registrando un aumento di incarti aperti pari a 22 unità (511 rispetto ai 489 aperti nel 2006). Il risultato è, comunque, come da alcuni anni a questa parte, buono a dimostrazione dell'impegno costante della Camera con 498 incarti evasi (nel 2006 erano 552) e con solo un leggero aumento delle giacenze rispetto a fine 2006 (+13).

Rallegra l'impegno del Presidente di questa Camera a "mantenere i tempi di evasione adeguati raggiunti con gli sforzi profusi" negli ultimi anni.

La Camera di diritto tributario ha, invece, conosciuto una leggera diminuzione delle cause aperte che sono passate dalle 188 del 2006 alle 185 dello scorso anno. Nonostante un miglior risultato relativamente alle pratiche evase rispetto al 2006 (160, +11), la Camera deve registrare ancora una volta un aumento delle giacenze (130, +25).

Non sembra illusorio sperare in un risultato migliore per il prossimo anno. A questo proposito, il raggiungimento dell'obiettivo dichiarato dal suo Presidente di "riassorbire il ritardo accumulato" appare supportato anche dall'attribuzione a questa Camera (ridotta all'osso nei ranghi a partire dal 1.8.2005 e solo in parte rimpolpata con una mezza unità di vice-cancelliere a partire dallo scorso anno) di un vice-cancelliere a tempo pieno a partire dal 1.1.2008 (ciò che realizza l'auspicato ritorno allo stato originale).

### **Tribunale penale cantonale**

Molto positivo il bilancio del Tribunale penale cantonale che ha aumentato il numero degli incarti evasi passando dai 169 del 2006 (erano 161 nel 2005) ai 220 del 2007 realizzando - nonostante un aumento degli atti di accusa (passati dai 160 del 2006 a 171) - una consistente riduzione delle giacenze (-46).

### **Pretura penale**

Nel 2007, la Pretura penale ha registrato un risultato ancora migliore rispetto all'anno precedente, in questo aiutata anche dalla sensibile diminuzione delle entrate di opposizioni ai decreti d'accusa (passati dalle 618 del 2006 alle 522 dell'anno appena trascorso).

Inoltre, gli incarti evasi sono aumentati, passando dai 557 del 2006 a 580 così che le giacenze a fine 2007 erano 333 (-58).

Sotto controllo è anche la situazione negli altri settori di competenza della Pretura penale. Occorre vigilare ancora nel settore delle procedure contravvenzionali amministrative (che in entrata sono passate da 373 a 389): va, comunque, rilevato che il sensibile aumento degli incarti di questo genere evasi (passati da 288 a 351 con un tasso attuale d'uscita di 0,90 rispetto allo 0,77 del 2006) lascia sperare che la ritrovata stabilità degli effettivi riesca quest'anno a dare tutti i suoi frutti, in particolare invertendo la tendenza all'aumento delle pendenze (passate dalle 213 del 2006 alle 251 di fine 2007).

### **Giudici dell'istruzione e dell'arresto**

Ancora una volta, il bilancio dell'Ufficio (le cui entrate sostanzialmente ricalcano quelle del 2006) risulta, come negli anni precedenti, complessivamente molto positivo.

### **Magistratura dei minorenni**

Nel 2007 questo Ufficio ha aperto 1.213 nuovi incarti (a fronte dei 971 aperti nel 2006 e ai 1.021 nel 2005) e ne ha evasi 1.541 (1.145 nel 2006 e 1.001 nel 2005).

Perciò, nonostante il sensibile aumento delle entrate, la Magistratura dei minorenni è riuscita a ridurre drasticamente il numero degli incarti pendenti che è passato dai 799 di fine 2006 (1.011 a fine 2005) ai 466 di fine 2007.

Si conferma, perciò, con questo buon risultato la bontà della modifica dell'organizzazione di questo Ufficio.

Rimane la necessità di mettere a disposizione dell'ufficio adeguati strumenti informatici per un miglior controllo degli aspetti relativi all'esecuzione delle pene e delle misure come pure quello degli oneri legati alla gestione amministrativa dell'ufficio.

### **Ministero Pubblico**

Anche nello scorso anno il Ministero pubblico ha registrato un aumento delle entrate, tuttavia più contenuto rispetto a quello dell'anno precedente (+1% nel 2006, +5% nel 2005). Le pratiche evase sono diminuite del 3% rispetto al 2006 (nel 2006 vi era stato, invece, rispetto all'anno precedente, un aumento del 3,6%) e gli arretrati sono aumentati del 6%. La diminuzione degli evasi sembra doversi attribuire, oltre alla necessità di istruire un numero maggiore di incarti, soprattutto all'entrata in vigore della nuova parte generale del Codice penale, in particolare alle necessità istruttorie per l'applicazione delle pene pecuniarie.

Occorrerà valutare se l'imminente riforma procedurale (Codice di procedura penale federale che entrerà in vigore nel 2010) comporterà un aumento del lavoro, difficilmente assi-

milabile da una struttura già oberata: l'evoluzione della situazione dovrà essere attentamente seguita.

In ogni caso, il Consiglio saluta già sin d'ora positivamente il progetto di modifica dell'organizzazione del Ministero attualmente all'esame e confida che la sua messa in atto possa coincidere con la soluzione dei problemi logistici, di personale ed informatici più volte denunciati dal Procuratore generale.

### **Giudice dell'applicazione della pena**

Il bilancio del primo anno di attività del Giudice dell'applicazione della pena è positivo: complessivamente, su 205 incarti aperti ne sono stati chiusi 188 e riportati al nuovo anno soltanto 17.

### **Tribunale delle espropriazioni**

Nel 2007 il Tribunale delle espropriazioni ha aperto 149 nuovi incarti (erano 187 nel 2006) e ne ha chiusi 154. Il saldo è, dunque, positivo con una lieve (-5) riduzione degli incarti pendenti a fine anno (376 rispetto ai 381 di fine 2006).

### **Preture**

#### **Pretura di Vallemaggia**

Nel 2007 sono stati aperti 235 nuovi incarti (erano 241 nel 2006) e ne sono stati evasi 211 (221 nel 2006) così che il risultato della Pretura, dal profilo meramente numerico, non sembra essere molto soddisfacente poiché, se a fine 2006 gli incarti pendenti erano 77, a fine 2007 le pendenze sono 101 (+24).

Questo risultato è stato spiegato con l'impegno particolare richiesto al Pretore e al Segretario assessore nella trattazione della causa relativa alla stazione sciistica di Bosco Gurin.

#### **Pretura di Blenio**

Se nel 2006 le pendenze di questa Pretura avevano subito una diminuzione rispetto all'anno precedente (da 141 a 127), a fine 2007 si registra, invece, un loro aumento (132). Va rilevato che, nello scorso anno, la Pretura ha aperto 259 nuovi incarti (ne aveva aperti solo 212 nel 2006) e ne ha evasi, complessivamente, 254 (ne aveva chiusi 226 nel 2006). Dunque, nel complesso, si può ben parlare di un bilancio positivo.

#### **Pretura di Leventina**

La situazione della Pretura di Leventina è buona: nell'anno appena trascorso si è registrata una riduzione delle nuove cause introdotte (complessivamente, 395 nuovi incarti aperti nel 2007 rispetto ai 436 aperti nel 2006).

Il risultato è sostanzialmente positivo: nonostante una leggera diminuzione degli incarti evasi nelle cause ordinarie appellabili (24 evase nel 2007 contro le 27 del 2006) e, più consistente, nelle cause ordinarie inappellabili (3 evase nel 2007 contro le 14 evase nel 2006), le giacenze si sono complessivamente ridotte di 47 unità (dalle 247 di fine 2006 alle 200 di fine 2007).

#### **Pretura di Locarno-campagna**

Come già nel 2006, anche nel 2007 la Pretura di Locarno-campagna ha evaso, nei settori più importanti (cause ordinarie appellabili e non, procedimenti contenziosi ex art 4 LAC e 361 CPC, azioni possessorie, procedimenti LEF e locazione), un numero di cause superiore a quello delle cause introdotte.

Complessivamente, le procedure totali pendenti a fine anno erano 643 contro le 683 di fine 2006.

### **Pretura di Locarno-città**

La Pretura di Locarno-città ha aperto, nel 2007, complessivamente 1.323 nuovi incarti (erano 1.303 nel 2006) e ne ha evasi 1.378: dunque, un saldo positivo con una diminuzione degli incarti pendenti di 52 unità (a fine 2007 erano 523 mentre a fine 2006 erano 575)

### **Preture di Lugano**

#### *Sezione 1*

Particolarmente buono è il risultato di questa Sezione ritenuto che in tutti gli ambiti di sua competenza è stato evaso un numero di incarti superiore a quello dei nuovi incarti aperti. A fine dicembre 2007, complessivamente le pendenze erano di 660 contro le 754 di fine 2006 (873 a fine 2005).

#### *Sezione 2*

Buono il risultato della Sezione 2 che, nel 2007, ha aperto complessivamente 524 nuovi incarti (nel 2006, ne sono stati aperti 529) e ne ha evasi 522 (523 nel 2006).

In questa situazione di sostanziale stabilità, anche le pendenze a fine anno non hanno subito mutamenti sensibili (erano 646 a fine 2006, sono 648 a fine 2007).

#### *Sezione 3*

Particolarmente buono è anche il risultato di questa Sezione che ha registrato, praticamente in tutti gli ambiti di competenza, un numero di pratiche evase superiore a quello delle nuove entrate.

Le giacenze sono, così, sensibilmente diminuite passando dalle 518 di fine 2006 alle 400 di fine 2007 (-118).

#### *Sezione 4*

Sulla falsariga delle altre, anche la Sezione 4 registra per il 2007 un buon risultato. Significativo e rallegrante il dato relativo alle cause in materia di locazione, ambito in cui sono stati chiusi 213 incarti a fronte dei 170 incarti aperti.

Complessivamente, i nuovi incarti entrati nel 2007 sono stati 2.178 (2.294 quelli entrati nel 2006) e, sempre complessivamente, ne sono stati evasi 2.207 (2.141 nel 2006).

Sempre valutati nel loro complesso, gli incarti giacenti a fine 2007 sono 972 (1.006 a fine 2006).

#### *Sezione 5*

Anche la Sezione 5 presenta un buon risultato: nel 2007 sono stati aperti 3.602 nuovi incarti (erano 3.761 nel 2006) e ne sono stati chiusi 3.730 (3.846 nel 2006) con una diminuzione delle pendenze a fine anno di 117 unità (erano 731 a fine 2006, sono 614 a fine 2007).

#### *Sezione 6*

Pure il risultato della Sezione 6 è molto buono. Le pratiche evase superano nettamente i nuovi incarti nell'ambito dei procedimenti cautelari (326 evasi di fronte a 257 entrate). Lo stesso si riscontra nell'ambito delle misure di protezione dell'unione coniugale (213 pratiche evase a fronte di 166 nuovi incarti aperti nell'anno) e nei procedimenti di assistenza fra parenti (29 nuove entrate e 35 evasi). Per il resto, il numero di incarti evasi è sostanzialmente pari alle entrate (assistenza giudiziaria) oppure ad esse di poco inferiore (procedimenti ex art. 4 LAC/361 CPC).

Le giacenze complessive sono, così, passate dalle 1.231 di fine 2006 alle 1.121 di fine 2007 (-110) nonostante un leggero aumento delle entrate (complessivamente +34).

### **Pretura di Bellinzona**

Complessivamente, la Pretura di Bellinzona nell'anno appena trascorso ha aperto 2.196 nuovi incarti (erano 2.324 nel 2006) e ne ha chiusi 2.262 (erano 2.248 nel 2006): il risultato, quindi, è positivo ritenuto che le giacenze sono diminuite di 70 unità (845 al 31.12.2007 rispetto alle 902 di fine 2006).

### **Pretura di Riviera**

La Pretura di Riviera ha aperto, nel 2007, 602 nuovi incarti (erano 702 nel 2006) e ne ha evasi 630: il risultato è, quindi, positivo ritenuto che anche le pendenze sono diminuite passando dalle 483 di fine 2006 alle 456 di fine 2007.

### **Pretura di Mendrisio-sud**

La Pretura di Mendrisio-sud ha aperto, nel 2007, 1.254 nuovi incarti (erano 1.246 nel 2006) e ne ha chiusi 1.254 (nel 2006 ne aveva evasi 1.231): quindi, esatto pareggio dei conti.

Il numero delle giacenze (866) non preoccupa (è, in sostanza, fisiologico).

Né preoccupa la durata delle cause (per le ordinarie, si aggira sui due anni).

### **Pretura di Mendrisio-nord**

Nell'anno appena trascorso questa Pretura ha aperto 1.240 nuovi incarti (nel 2006 ne aveva aperti 1.215 e nel 2005 1.202) e ne ha evasi 1.202 (1.080 nel 2006).

Nel dettaglio, si sa che per le cause ordinarie appellabili vi è un saldo (fra incarti aperti e incarti evasi nell'anno) positivo (+16). Altrettanto positivo è il saldo per le ordinarie inappellabili (+9) e per i procedimenti LEF (+2) e per i procedimenti contenziosi 4 LAC (+4). In pareggio è l'esercizio per i procedimenti cautelari.

Negativo è, invece, il saldo per le possessorie (-2), per le procedure di locazione e affitti (-9), per i contratti di lavoro (-7), per i procedimenti non contenziosi 2 LAC (-28), per le istanze di assistenza giudiziaria (-34).

Le pendenze a fine 2007 erano 866 (erano 828 a fine 2006 ed erano 673 a fine 2005): la tendenza negativa riscontrata lo scorso anno sembra, dunque, purtroppo consolidarsi nonostante un aumento (sempre rispetto al 2006) degli incarti evasi.

### **Giudicature di pace**

Nel loro complesso, le Giudicature di pace hanno evaso 7.902 pratiche a fronte di 8.003 entrate (erano 8.108 nel 2006).

Le cause pendenti a fine 2007 - sempre prese nel loro complesso - sono 512: rispetto a fine 2006 (erano 396) si registra, dunque, un aumento.

In particolare, hanno visto un aumento delle pendenze le Giudicature di pace dei Circoli di Lugano (fine 2006: 52, fine 2007: 107), di Vezia (fine 2006: 19, fine 2007: 59), del Ceresio (fine 2006: 23, fine 2007: 39) e di Capriasca (fine 2006: 24, fine 2007: 35).

Hanno invece registrato una diminuzione delle pendenze, in particolare, le Giudicature dei Circoli di Bellinzona (fine 2006: 33, fine 2007: 21), di Pregassona (fine 2006: 44, fine 2007: 36), di Magliasina (fine 2006: 15, fine 2007: 8), di Riviera (fine 2006: 14, fine 2007: 8) e di Carona (fine 2006: 40, fine 2007: 31).

## **8.2 Relazione del Presidente del Tribunale di appello ①**

8.T21

### **8.2.1 Considerazioni generali**

Per quanto concerne le nude cifre, il 2007 ha segnato un significativo incremento delle pratiche rispetto all'anno precedente: sono state introdotte presso il Tribunale 3.717 pro-



cedure (3.425 nel 2006), mentre questo ne ha evase 3.585 (3.504 nel 2006). Le pendenze si attestano a 2.159 (2.019 nel 2006), pari quindi a circa 7 mesi di lavoro.

I ricorsi al Tribunale federale sono stati 282 (8% delle pratiche evase). Nel 2007 quest'ultimo ha accolto 43 ricorsi (questo dato è tuttavia riferito non tanto a decisioni emesse dal Tribunale d'appello nel 2007, ma piuttosto negli anni immediatamente precedenti, quando i ricorsi al Tribunale federale erano assai più numerosi).

Il bilancio dell'attività del Tribunale appare pertanto, nel complesso, soddisfacente.

Sia soggiunto, per completezza, che i dati statistici non contemplano le procedure di notifica degli atti giudiziari sul territorio ticinese e, soprattutto, quelle di verifica e di trasmissione delle rogatorie tendenti all'assunzione di prove in materia civile e commerciale, che vengono evase sotto la responsabilità diretta del Presidente del Tribunale e che sono quantitativamente rilevanti (733 nel 2007). L'anno trascorso ha poi anche segnato l'attribuzione al Tribunale d'appello, e per esso a un suo membro, della competenza a fungere quale Giudice delle misure coercitive nei confronti di stranieri astretti all'allontanamento; competenza in precedenza svolta dal Giudice dell'istruzione e dell'arresto. Il giudice designato ha trattato 62 incarti.

### 8.3 Ministero pubblico

8.T24

Nel 2007 la situazione del personale è stata meno movimentata rispetto agli anni precedenti, con tre partenze durante l'anno e l'arrivo di 4 nuovi funzionari (tra cui una nuova unità di Segretario giudiziario per il settore dei reati finanziari). Inoltre ha terminato la propria attività il Medico legale, unità non più sostituita.

Tra le partenze quelle di due segretarie di Procuratore di lunga ed apprezzata esperienza, con la necessità di dover quindi procedere a trasferimenti interni e a periodi più o meno lunghi di formazione.

Le mansioni "amministrative" della direzione dell'ufficio continuano ad essere espletate da funzionari assunti per altri scopi.

A livello informatico AGITI è stato aggiornato solo per la parte generale del nuovo Codice penale. Purtroppo non sempre però in questo lavoro di aggiornamento le aspettative hanno trovato una risposta positiva, rispettivamente alcuni funzionari del Ministero pubblico hanno dovuto investire molte energie e tempo per correggere, sistemare e testare il nuovo prodotto.

Inoltre lo stesso non risponde ancora alle esigenze statistiche più volte richieste.

L'introduzione del nuovo Codice penale ha imposto un notevole sforzo per la formazione interna e della Polizia. Come previsto i nuovi compiti, in particolare per quanto attiene all'istruttoria della situazione patrimoniale degli indagati, hanno creato maggior onere burocratico sia al personale giudiziario che a quello amministrativo. Maggior onere solo in parte compensato con il trasferimento alla Sezione dell'esecuzione delle pene e delle misure del Servizio incasso post decisioni. Questa situazione ha sicuramente contribuito a rallentare in particolare le procedure che sfociano in decreti d'accusa, come vedremo in seguito.

Se a questo si aggiunge la persistente mancata sostituzione di un magistrato della sezione dei sostituti procuratori pubblici, il costante aumento del numero di nuovi incarti, i noti limiti della situazione logistica del Ministero pubblico a Lugano, che nemmeno nel 2007 ha trovato uno sblocco, si può ritenere che ancora una volta questo ufficio ha fatto quanto

possibile per rispondere al meglio alle necessità di una società (civile e istituzionale) sempre più esigente in termini di celerità e formalità del procedimento penale.

Si conferma per il 2007 la tendenza all'aumento delle entrate, anche se in misura minore rispetto agli anni precedenti. Sono stati aperti 11.525 nuovi procedimenti, contro gli 11.369 del 2006.

Gli arretrati hanno subito un aumento di 363 incarti, arrivando a quota 5.265. Ciò è dovuto ai motivi elencati in precedenza, ed in particolare all'introduzione del nuovo Codice penale.

Sul fronte delle "uscite", vi è stata un'importante diminuzione a livello delle accuse, da 5.027 a 4.588 e un aumento degli abbandoni e dei non luogo a procedere, da 5.328 a 5.534.

Il minor numero d'accuse è da attribuire principalmente alle accresciute esigenze istruttorie in ambito di casi che poi sfociano in decreti d'accusa. La diminuzione era peraltro prevista, anche se grazie all'enorme sforzo di tutti, la stessa è stata contenuta entro limiti accettabili.

Per gli atti d'accusa segnaliamo un leggero aumento (da 153 a 166), di cui ben 9 criminali e quindi per casi di una certa rilevanza e complessità.

Nell'ambito delle rogatorie vi è stata una leggera diminuzione delle entrate e una stabilità sul fronte delle uscite.

In conclusione le preoccupazioni espresse negli scorsi anni rimangono quanto mai presenti. Se alla già difficile situazione attuale, deve essere aggiunto il carico determinato dal lavoro di formazione e aggiornamento interno e della Polizia in vista dell'introduzione della nuova procedura federale, nonché il carico maggiore effettivo per le inchieste dal 2010, non si può che rinnovare un pressante invito a volere considerare le esigenze di risorse dell'ufficio, non solo in termini di aumento, ma anche di stabilità. Invito tanto più pressante, se si considera il chiaro segnale dato dall'aumento degli arretrati, che nonostante l'enorme impegno profuso, questo Ufficio non riesce più a contenere.

#### 8.4 Giudici dell'istruzione e dell'arresto

8.T25-33

I dati statistici relativi al 2007 sono praticamente identici a quelli dell'anno precedente (richieste di conferma dell'arresto, altre decisioni relative alla libertà personale, reclami, istanze d'approvazione di misure particolari). L'unico dato leggermente (ma non significativamente) diverso concerne le decisioni relative alle difese d'ufficio e/o ai gratuiti patrocinii (da 583 a 623).

Gli incarti riportati, in quanto non evasi nel 2007, sono costituiti da reclami o istanze entrate negli ultimi tre mesi dell'anno (il 75% ca. nel mese di dicembre), salvo tre casi del 2006 (che verranno evasi a breve).

Non vi sono osservazioni particolari e si rimanda al contenuto dei dati relativi al 2006.

#### 8.5 Magistratura dei minorenni

8.T34-37

##### 8.5.1 Dell'attività della Magistratura dei minorenni

Gli incarti aperti nel 2007 dalla Magistratura dei minorenni sono stati 1.213 (nel 2006: 971; nel 2005: 1.021; nel 2004: 1.190; nel 2003: 1.187) mentre sono stati 1.541 gli incarti chiusi (nel 2006: 1.145; nel 2005: 1.001; nel 2004: 1.154; nel 2003: 1.078).

La situazione degli arretrati è dunque migliorata registrando a fine 2007, 466 incarti pendenti (fine 2006: 799; fine 2005: 973/1.011; fine 2004: 991, fine 2003: 995). La situazione

ne dei pendenti è migliorata ma è ancora assai insoddisfacente perché a titolo di confronto negli anni '90 del secolo passato era di alcune decine alla fine dell'anno. La trattazione dei casi avviene spesso a distanza di parecchi mesi dai fatti in violazione del principio della celerità dell'intervento che deve reggere il diritto penale minorile, principio che presuppone l'immediatezza fra l'atto commesso dal minore e la reazione sociale: una risposta tempestiva evita che nei minori nasca il sentimento d'impunità, d'indifferenza o - peggio - d'ingiustizia, fattori che favoriscono la recidiva personale.

Nel corso dell'anno abbiamo tenuto 419 udienze (nel 2006: 226) nelle sedi di Bellinzona, Locarno e Lugano. Il dibattimento permette di ottenere informazioni importanti a riguardo della situazione personale, familiare, scolastica e professionale del minore. Il tasso di citazione in udienza è attualmente modesto e deve essere elevato in futuro.

Nell'anno in rassegna sono state pronunciate 877 condanne (nel 2006: 519; nel 2005: 536), a cui vanno aggiunti 350 abbandoni, 36 procedure trasmesse ad altre autorità fuori Cantone e 278 incarti congiunti per un totale di 1.541 incarti chiusi (nel 2006:1.145; nel 2005:1.001).

Tra le procedure pendenti segnaliamo di aver sospeso 22 procedure a favore di un tentativo di mediazione penale, che sono attualmente in corso.

L'entrata in vigore della nuova Legge federale sul diritto penale minorile (DPMIn) ci ha impegnati in modo importante sia per quanto concerne l'istituto della mediazione penale minorile che per l'adattamento del supporto informatico.

La sostituzione del Segretario giudiziario, posto vacante dal 1.11.2006, rimane di prioritaria importanza.

Da rilevare che l'attività relativa all'esecuzione delle pene e delle misure, purtroppo non dettagliabile in un rendiconto statistico, nel 2007 ha interessato una quota rilevante dell'attività complessiva. Diversi sono stati infatti i casi di minori problematici e reticenti nel sottoporsi alle misure educative e alle sanzioni penali ordinate che hanno comportato interventi e udienze supplementari. La carenza di posti in istituti di educazione e di privazione della libertà è fonte di notevoli difficoltà per l'allestimento di progetti adeguati per quei minorenni, per i quali le misure della sorveglianza e del sostegno educativo esterno precedentemente prescritti si erano rivelati non conformi a causa del quadro personale oltremodo complesso.

Il Servizio educativo minorile ha preso a carico numerose inchieste personali e dodici nuove misure di sorveglianza e sostegno educativo.

Nell'ambito della competenza di promozione e vigilanza di iniziative di protezione della gioventù (prevista dall'art. 7 della LMM) abbiamo partecipato a diversi incontri di formazione, informazione e discussione con autorità cantonali, comunali, con gruppi di genitori e di minori.

L'impegno di tempo per assolvere i numerosi oneri amministrativi, che sfuggono anch'essi al rendiconto statistico, che competono al Magistrato dei minorenni nella sua qualità di funzionario dirigente, quali la gestione e la rappresentanza dell'ufficio, la gestione del personale, il controllo della contabilità, è considerevole.

### 8.5.2 Dell'evoluzione della delinquenza minorile

Nel 2007 si è assistito ad un importante aumento dei procedimenti aperti nei confronti di minorenni autori di reato, il cui numero è passato in un anno da 971 a 1.213.

Questo aumento non è tuttavia da mettere in relazione all'entrata in vigore il 1° gennaio 2007 della nuova Legge federale sul diritto penale minorile.

La devianza minorile rimane al centro dell'attenzione della società civile e di quella politica. La Rivista Svizzera di Criminologia (RSC, N. 2/2007, Berna settembre 2007) ha dedicato un fascicolo alla questione per fare il punto della situazione.

In sintesi:

- La delinquenza minorile è aumentata dappertutto in Svizzera nel corso degli ultimi 10 anni, sia per quanto concerne le statistiche di polizia che per le decisioni penali minorili ed i sondaggi sulla devianza autoriferita. Nello stesso periodo il numero dei minorenni domiciliati in Svizzera è pure aumentato.
- L'età media dei minori autori di reato è di 16 ½ anni ed è rimasta stabile.
- Negli ultimi 10 anni non sono aumentate le decisioni penali nei confronti di autori minori stranieri.

La sensibilità della cittadinanza nei confronti della devianza minorile è invece cambiata parecchio. Oggi vi è più propensione a sporgere querela. L'esistenza inoltre di diverse procedure arretrate comporta un atteggiamento di grande prudenza nella valutazione dei cambiamenti che ha avuto la delinquenza minorile nel nostro Cantone lo scorso anno.

La criminalità minorile continua ad essere caratterizzata principalmente dai reati puniti dal Codice penale (46%), dalla Legge sulla circolazione stradale (26%), dalla Legge federale sugli stupefacenti (20%).

Per quanto attiene ai reati contro l'integrità personale constatiamo una situazione stabile. Per i reati contro il patrimonio si costata un aumento delle condanne per furto e danneggiamento. Risultano pure aumentate le condanne per delitti contro l'onore e la libertà personale. Le infrazioni alla Legge sulla circolazione stradale si sono stabilizzate (guida senza licenza di condurre, veicoli manomessi e/o difettosi, stile di guida pericoloso per sé e gli altri). I procedimenti relativi alle infrazioni e contravvenzioni alla Legge federale sugli stupefacenti sono aumentati e restano assai preoccupanti per la cannabis e i suoi derivati, la cocaina e le metaanfetamine. Più in generale si osserva che il consumo di sostanze stupefacenti è spesso combinato con l'abuso di bevande alcoliche che portano più facilmente ad un comportamento trasgressivo ed al compimento di reati.

17 sono state le detenzioni preventive ordinate. Sono diminuiti i casi che hanno interessato minori stranieri entrati sul nostro territorio per commettere furti con scasso in abitazioni private.

La detenzione preventiva avviene al Carcere giudiziario "La Farera" a Cadro. I minorenni detenuti vengono seguiti durante questa delicata fase dal personale del Servizio educativo minorile, da un medico pedopsichiatra e sono inoltre obbligati a frequentare la scuola interna.

14 sono state le opposizioni interposte ai decreti di condanna intimati. Il Consiglio dei minorenni ha accolto un caso modificando la pena ma mantenendo la misura di protezione. 12 casi sono stati respinti o ritirati. 1 caso è ancora pendente.

## 8.6 Giudice dell'applicazione della pena

8.T47

Il messaggio no. 5809 del 5 luglio 2006 relativo all'adeguamento della legislazione cantonale alla revisione del Codice penale svizzero del 13 dicembre 2002 ha formalmente introdotto in Ticino la figura del Giudice dell'applicazione della pena. L'inizio dell'attività di questo nuovo magistrato, è avvenuta, facendo dapprima capo ad un Giudice straordinario, nella persona dell'avv. Gianfranco Franscini ed anche di un Giudice supplente

straordinario nella persona dell'avv. Falcio Cometta. Solo a far tempo del 1° luglio 2007 sono entrati formalmente in carica il Giudice ordinario, avv. Maurizio Albisetti Bernasconi e quello supplente avv. Daniel Ponti. A livello generale, occorre dapprima sottolineare come il cantiere dell'implementazione a livello cantonale della sostanziale modifica della parte generale del Codice penale, approntato con il messaggio no. 5809, ha dato risultati positivi ed incoraggianti, confermando la validità delle scelte operate del legislatore cantonale in risposta alle sostanziali e diffuse innovazioni legislative federali. Il difficile periodo di transizione dal "vecchio" al "nuovo" diritto, ha quindi potuto essere gestito in maniera adeguata, trovando, di volta in volta, le riposte concrete a nuovi problemi che si affacciavano all'orizzonte. L'innesto del Giudice dell'applicazione della pena è quindi avvenuto nel migliore dei modi, grazie all'ottima collaborazione instauratasi sia con la Sezione dell'esecuzione delle pene e delle misure che con le altre autorità giudicanti. Per quel che attiene al carico di lavoro, lo stesso si è vieppiù rilevato importante man mano che le sentenze e le decisioni adottate sulla base della riforma del Codice penale entrata in vigore il 1° gennaio 2007, aumentavano di numero. Se per le lunghe pene e per le misure l'operatività del GIAP, è stata immediata, diverso è il discorso per i reati minori - importanti dal profilo quantitativo - puniti con multe, pene pecuniarie e lavoro di utilità pubblica. In effetti le condanne che prevedono pene pecuniarie e multe, prima di poter essere sottoposte al GIAP devono seguire il normale percorso di incasso se del caso anche mediante un'esecuzione forzata, per questa ragione, sono ancora pochi i casi trattati in quest'ambito nel corso del 2007. In effetti le multe emesse prima del 1.1.2007 sono state incassate ed eventualmente commutate, facendo capo alla procedura precedentemente vigente. Solo a partire dal 2008/2009 si percepirà con maggiore chiarezza il volume di lavoro provocato soprattutto dal mancato pagamento delle multe amministrative - ma anche giudiziarie - e la conseguente commutazione delle stesse in detenzione o lavoro di utilità pubblica. L'organico sino ad oggi messo a disposizione del GIAP è stato decisamente contenuto (due funzionari amministrativi), proprio in ragione della prevista graduale progressione del carico di lavoro. Negli anni a venire, quando tutte le competenze assegnate al GIAP saranno effettivamente operative, dovrà essere ulteriormente verificato l'effettivo fabbisogno dell'Ufficio.